
[Théodore de Bèze] *Satyres chrestiennes de la cuisine papale*

Dario Cecchetti



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28821>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28821

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 383-384

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, « [Théodore de Bèze] *Satyres chrestiennes de la cuisine papale* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28821> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28821>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

[Théodore de Bèze] *Satyres chrestiennes de la cuisine papale*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

[THÉODORE DE BÈZE] *Satyres chrestiennes de la cuisine papale*, édition critique par CHARLES-ANTOINE CHAMAY, Genève, Droz («Textes Littéraires Français», 576), 2005, pp. XCII-222.

- 1 Le otto composizioni in ottosillabi a rima baciata, dal titolo teologico-culinario, sono state pubblicate a Ginevra nel 1560, senza nome d'autore, per i tipi di Conrad Badius, figlio di Josse Badius e cognato di Robert Estienne. Attribuite di volta in volta a Conrad Badius stesso, a Pierre Viret, a Henri Estienne, a Joachim de Cognac, vengono rivendicate da Ch.-A. Chamay a Théodore de Bèze (cui già le attribuiva, perlomeno come lavoro in collaborazione, Yves Giraud) con una disamina convincente. L'opera satirica è interessante non solo per la ricostruzione delle polemiche religiose del tempo, ma anche come testimonianza linguistica di prim'ordine, soprattutto per l'originalità di una lingua satirica, fortemente immaginifica, che può richiamare Rabelais. La densa introduzione studia la tradizione polemica e il contesto storico in cui si situano le *Satyres*, ne analizza la struttura, ne fissa, come si è detto, l'attribuzione. L'annotazione al testo è minuziosa. Il ricco glossario è un buon strumento di ricerca linguistica.